



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Como Prestino–Breccia

Via Picchi 6, 22100 Como - Tel.: 031 507192 - Fax: 031 5004738

www.iccomoprestino.edu.it - E-mail: coic81300n@istruzione.it - PEC: coic81300n@pec.istruzione.it

CF:80020220135 - Codice Univoco Ufficio: UF74US - Codice IPA: ISTSC_COIC81300N

Como, 1 Aprile 2020

**A tutti i Docenti in servizio
Al sito della scuola**

CIRCOLARE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO "La scuola che verrà – indicazioni per la valorizzazione del lavoro compiuto e una prospettiva di futuro"

*Le azioni umane devono essere comprese,
mai ridicolizzate né compiute né respinte
(libera traduzione da B. Spinoza)*

Premessa

Questo documento vuole sostenere l'operato della nostra scuola, condividendo attraverso la riflessione professionale e le buone pratiche quanto realizzato fin qui e fondare un futuro migliore per tutti.

Molti sono stati i documenti e le disposizioni pubblicate nel periodo (non ancora del tutto concluso) dell'emergenza sanitaria, è stato necessario a volte correre, a volte fermarsi, a volte semplicemente ascoltare, pensare, valutare per decidere.

Non appena la nube di polvere dello sgomento che ci ha investiti si è posata, temi fondamentali della scuola sono stati oggetto di discussione e, se ben conosco il luogo ideale in cui vivo, molto a lungo lo saranno, in una ricchissima spirale senza fine, affine alla vita che reclama il suo posto nel mondo.

1. La didattica a distanza

Il primo tema che ci ha trovati già sorprendentemente seduti su una miniera di diamanti, di cui ignoravamo l'esistenza, è stata l'attivazione della didattica a distanza (già dagli ultimi giorni di febbraio) mediante l'utilizzo di tutto quello che era disponibile immediatamente e quello che risiedeva nella formazione docente

compiuta in passato, nella sensibilità educativa, negli orientamenti didattici individuali.

Del repertorio di strumenti già a disposizione è stato dato un elenco esemplificativo e non esaustivo nelle Indicazioni sulla didattica pubblicate sul sito.

Una prima definizione autorevole benché non imperativa è venuta dalla nota n. 388 del 17 Marzo 2020: le attività di didattica a distanza, come precisa la nota del Ministero dell'Istruzione "prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un ambiente di apprendimento, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta".

Ancora la nota n. 388 del 17 marzo evidenzia l'importanza di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze, riesaminando le progettazioni di settembre: "Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni".

Avendo accertato che la quasi totalità dei Docenti dell'Istituto ha preso quotidianamente nota delle attività svolte, mediante annotazione sul registro personale del docente su RE, la sintesi di tali attività verrà resa disponibile al Dirigente scolastico mediante apposita relazione di fine anno, come di consueto. Lo scopo di tale raccolta finale è ovviamente acquisire al patrimonio della scuola la totalità dell'esperienza vissuta e dei suoi riflessi sul miglioramento continuo e sulla qualità dell'apprendimento/insegnamento.

2. La valutazione

Il passaggio repentino e inaspettato alla didattica a distanza può essere una grande opportunità per riflettere e migliorare il nostro modo di valutare, fin da subito. La medesima nota n. 388 del 17 marzo esplicita che "se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, che cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa", chi scrive aggiunge <<e ne sostiene e incrementa l'autonomia>> rispetto ai diversi gradi di sviluppo del bambino/ragazzo.

Di fondamentale importanza è il richiamo alla permanenza delle norme sulla valutazione, esse non sono state né sospese né abrogate: è quindi affidato alla libertà didattica, metodologica e valutativa del docente, il rispetto del canone fondamentale della valutazione.

Essa deve essere trasparente e tempestiva, pur nelle fasi di insegnamento/apprendimento/restituzione/consolidamento/recupero che i docenti stessi intendono dare alla loro attuale azione didattica (settimanale, infrasettimanale, quotidiana etc.).

Intendo dirimere un dubbio, ovvero una sorta di riserva mentale che potrebbe formarsi malgrado ogni sforzo: "ma sei i compiti li fa la mamma, la nonna, la baby sitter?". Il tema dell'autenticità del prodotto potrebbe per il momento essere accantonato, ovvero utilizzato per stravolgere la riserva mentale stessa. Sono infatti dell'avviso che una spiegazione (anche metacognitiva) impartita all'adulto di riferimento, che in questo momento si occupa del bambino, possa conseguire due risultati insieme: risveglia apprendimenti già conseguiti nell'adulto, stimola la riflessione, realizza un'operazione culturale di attingimento e sviluppo della conoscenza. In breve: illustrare ad un genitore che parla una lingua diversa dall'italiano lingua madre, il modo, l'obiettivo o il contenuto di quanto stiamo insegnando, alla sola condizione che l'adulto abbia conseguito almeno un'istruzione primaria nel paese d'origine (ce lo dicono i dati di contesto dell'Istituto), è un successo per la scuola.

Il tema dei voti numerici: la quantificazione in numero decimale delle prestazioni, la misura del conseguimento del modello offerto (o del suo scarto) è una necessità dalla quale il Collegio potrà (se vorrà) liberarsi ad un prezzo che oggi appare molto alto. Nessun divieto, nessuna imposizione sull'uso dei voti numerici (ed ovviamente dei giudizi che li esplicano o li sostituiscono nell'ambito del contratto formativo individuale del docente o del consiglio di classe/interclasse): se le famiglie si aspettano un voto, datelo.

Rimane ancora in vigore il principio per cui il docente è il solo responsabile del voto che attribuisce.

Sarebbe incoerente da parte mia, enunciare la libertà didattica (e non è un mio copyright) e poi indurre il Collegio a negarne la natura e la funzione negli aspetti valutativi.

Anticipo qui una questione relativa alla tenuta della normativa in vigore e all'esercizio dell'autonomia didattica della scuola. All'atto dello scrutinio finale (alla data della presente siamo in attesa di ufficializzazione delle disposizioni da parte del MI) saranno serenamente applicati i protocolli di valutazione dei due ordini di scuola, le rubriche valutative per le discipline, le modalità di certificazione già in adozione.

In linea di massima, il criterio generale che il dirigente intende adottare per gli scrutini – con il fine di gestirne l'unitarietà, nel rispetto della libertà didattica – è il seguente:

- considerare come voti "certificati" quelli del primo quadrimestre
- per le insufficienze lievi che verranno/se verranno proposte → voto di consiglio -
per le insufficienze gravi → attivazione di percorsi di recupero

3. Spunti di riflessione professionale

Gli spunti che seguono hanno lo scopo di favorire, senza alcuna pretesa di imporre, un pensiero sulla valutazione nella nuova situazione didattica, allo scopo di non perdere l'occasione; infatti se è vero che la riflessione deve sempre accompagnare i processi valutativi, in questa particolare situazione l'elaborazione diventa ancora più significativa e potenzialmente arricchente per le comunità scolastiche, a partire dal sentire didattico del dirigente scolastico.

<p>Al primo posto: serve una prospettiva incoraggiante per tutti.</p>	<p>Vista la situazione, serve una cornice incoraggiante: è dura per tutti, ma ce la stiamo facendo nella nostra classe, anche tu ce la fai (serve agli alunni e serve anche a noi) la paura è ovunque, occorre trovare un canale per comprenderla a partire da noi stessi, ai più piccoli vanno raccontate favole vere, come quella della candelina nel buio: accendi una candelina e il buio non c'è più. La fiaccolata virtuale aveva questo senso.</p>
<p>Non si può prescindere dalla valutazione.</p>	<p>Al di là della particolare situazione scolastica che stiamo vivendo e delle indicazioni normative che verranno date, la necessità di procedere con la valutazione nasce dalla necessità di fornire un feedback all'alunno e di dargli indicazioni su come procedere lui stesso, per crescere come persona.</p>

<p>In tema di valutazione è necessario essere trasparenti con gli alunni (e con i genitori).</p>	<p>È necessario condividere con gli alunni le modalità della valutazione. Questo ce lo dice il criterio della trasparenza, ma anche il buon senso didattico.</p>
<p>Dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà dei ragazzi.</p>	<p>Le difficoltà sono molte, la pluralità dei canali e dei materiali da utilizzare, problemi tecnici, interruzioni per caduta della connessione ecc. Bisogna tenerne conto. Con realismo consideriamo che è necessario guardare la luna e non il dito che la indica: non risolveremo problemi sociali storici e planetari, faremo tutto quello che abbiamo il dovere di fare per i nostri alunni che possano al momento essere sottratti alla relazione e alla cura educativa. Li conteremo e predisporremo per loro corsi di recupero in presenza (perché per certi alunni occorre la presenza!) all'inizio di settembre.</p>
<p>La prospettiva cambia: la palla passa all'alunno. I</p>	<p>Riporto un estratto di un articolo di Gianni Marconato: http://www.giannimarconato.it/2020/03/laformazione-</p>

<p>prof spiegano e aiutano, ma il percorso di apprendimento è in carico allo studente, molto più di prima.</p> <p>Considerata l'età dei nostri studenti, queste skill diventano impegnative ma insostituibili occasioni di maturazione e di crescita, <u>obiettivi da raggiungere, da monitorare e da valutare</u>. Sarà importante trovare strumenti didattici in relazione a questi obiettivi (pianificazione della giornata, alternanza studio/pausa, ecc.) ed è importante sollecitare l'autovalutazione dell'alunno su questi aspetti (in relazione all'età e al grado di sviluppo).</p>	<p>a-distanza-e-una-modalitaformativa-di-nicchia/.</p> <p><i>"Le funzioni di strutturazione, supporto e controllo, essenziali per lo sviluppo di un processo di apprendimento efficace, se in aula sono presidiate dall'insegnante, a distanza sono riposte quasi esclusivamente nelle mani dello studente. Esercitare le stesse con efficacia richiede, però, un grado elevato di autogestione, di responsabilità, di controllo metacognitivo.</i></p> <p><i>Qual è, allora, il profilo dello studente a distanza ideale?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Forti abilità di gestione del tempo - Elevata motivazione al proprio apprendimento - Abilità di autogestione - Consapevolezza del proprio essere studente - Conoscenza di strategie di apprendimento efficaci - Capacità di formulare un proprio piano di lavoro per conseguire l'obiettivo una volta che un compito didattico è stato assegnato".
	<p>Privilegiare la valutazione formativa (processi) con feedback da parte del docente + autovalutazione studente. fondamentale "monitorare", attraverso l'autovalutazione dello studente, non solo gli apprendimenti, ma lo stato di benessere (indicatori possibili: senso di autoefficacia, attivazione e investimento sul compito, partecipazione nelle interazioni di gruppo).</p> <p>Nel momento della valutazione degli apprendimenti si deve tenere in dovuto conto il processo di formazione personale di ciascun alunno.</p> <p>Portare avanti la prospettiva della valutazione delle competenze, in particolare: imparare a imparare, competenze digitali, sociali e civiche, spirito di iniziativa.</p>

4. Come fare? Indicazioni in caso di perplessità

Selezionare con cura e misura obiettivi e indicatori (che cosa e come valutare) in modo coerente con le caratteristiche del proprio contesto scolastico. La diversità delle condizioni di lavoro degli studenti è amplificata dall'attuale situazione e condiziona

significativamente le modalità della valutazione, oltre che ovviamente della proposta didattica.

Potenziare l'autovalutazione e la riflessione sul processo di apprendimento da parte dell'alunno (che difficoltà incontri, come le affronti, cosa ti riesce bene, in che cosa pensi di dover migliorare ...).

Accentuare la dimensione continuativa della valutazione, l'osservazione del processo, del percorso che fa l'alunno, piuttosto che i singoli episodi valutativi (test/interrogazioni). Registrare elementi valutativi in itinere, provvisori, propedeutici a quella che sarà la valutazione finale.

Reinterpretare le interrogazioni:

- programmarle con i ragazzi
- svilupparle come "conversazioni a tema" per verificare se stanno seguendo, piuttosto che in verifiche approfondite sui contenuti. Farne occasione per farli riflettere sul loro attuale percorso di studio (vedi sopra)
- chiedere di preparare l'esposizione di un argomento, piuttosto che rispondere a domande.

Verificare che siano attivi, che non subentrino la noia, la solitudine, lo scoraggiamento. Dare loro feedback di conferma o di miglioramento rispetto a quello che stanno facendo e a come lo stanno facendo.

Verificare se stanno seguendo e se apprendono (ovviamente la proposta didattica deve essere ridotta e semplificata).

Non dare voti negativi, in questa situazione non è opportuno.

Alcuni docenti stanno sperimentando l'utilizzo del sistema dei crediti: per ogni aspetto osservato/lavoro prodotto viene attribuito uno o più crediti.

5. Questioni aperte

Con comunicazioni brevi a parte, siete stati informati delle possibilità relative all'uso di piattaforme didattiche, in sintesi:

Da parte del nostro GDO dopo la nota del Garante nazionale per la privacy WESCHOOL e COLLABORA sono presenti sul market place di AGID, si può dire che siano state "visionate" ai fini della gestione dei dati e riservatezza.

L'adozione di una o dell'altra sono rimesse totalmente alla libera scelta del docente o dei gruppi di docenti, in questa fase.

Ci sono vantaggi evidenti nell'adozione di una o dell'altra, compreso il fatto che i Docenti che hanno usato WeSchool in tutto questo periodo, sono di fatto *tutores* di chi voglia affiancarsi; Collabora ha un legame con RE quindi con il lavoro già fatto ed ha un pacchetto di formazione disponibile.

Zoom ha qualche debolezza in più che stiamo sviscerando in questi giorni, per non dire in queste ore, infatti al momento non è presente tra le piattaforme "visionate" da AGID, però la usano in moltissimi. Se si volesse utilizzare si consiglia di evitare ogni forma di registrazione, anche perché al momento non è possibile nominare il dirigente come responsabile del trattamento. Il team di Zoom ha attivato alla mezzanotte di oggi la funzione "sala d'attesa" per l'accesso individuale e collettivo in default (trovate sul sito la prima comunicazione, la seconda è pleonastica).

Da parte di Alessia Ronchetti AXIOS – per la piattaforma legata al RE (icona a forma di puzzle)

La piattaforma COLLABORA è attiva, notizie in contrario sono superate, ci sono 4 ore di formazione già pagate, il contratto è attivo e gratuito fino al 15/6, Alessia Ronchetti è disponibile su sua piattaforma, poi venerdì, lunedì, martedì, mercoledì sempre alle 15.30

Pertanto, al momento moratoria per Zoom fino a quando il dirigente non garantisca e comunichi la sua responsabilità all'intera utenza.

Necessario un elenco di docenti (con loro mail) interessati al corso di Alessia Ronchetti anche nei quattro giorni diversi (insegnanti di scuola primaria, curricolari e di sostegno) con cortese urgenza

Fondi ministeriali

Le notizie sugli impieghi più corretti sia come destinazione sia come contabilizzazione, sono attualmente nelle FAQ del Ministero, in costante aggiornamento; non appena saranno impegnabili concretamente, sarà fatto avviso.

La RSU è informata della consistenza e della destinazione assegnata dal MI.

6. Il futuro è qui?

Tra le innumerevoli testimonianze di cura educativa, attenzione pedagogica e attività di didattica a distanza, appare il caso a chi scrive di formulare alcuni appunti che rappresentano un impegno programmatico prima di tutto, perché oggi è il tempo giusto per pensare al futuro.

L'emergenza passerà, ma la scuola nel suo fare e nel suo essere resterà, insieme al suo patrimonio, di esperienze, di contenuti e di forme, acquisito nel tempo incerto del cambiamento.

La scuola digitale non cambia la sua essenza di scuola, è una scuola orientata all'uso di mezzi di comunicazione, condivisione, collaborazione "non in presenza"; esplica la sua funzione istituzionale negli ambiti della didattica e valutazione, amministrazione e gestione, in modo smart, valendosi di strumentazioni informatiche locali e on line.

La didattica digitale non esaurisce nel suo concetto l'intera scuola, essa è una modalità multipla, plurima, pluralista e tendente a garantire una equità di proposte per sostenere, accrescere, orientare l'offerta formativa.

Scuola digitale e didattica digitale non sono sinonimi, come non lo sono istruzione, educazione e formazione, le principali finalità della scuola dell'autonomia: l'istruzione costruisce saperi significativi, l'educazione, tipica della specie umana in quanto fondata su un'etica e su norme fondamentali universalmente riconosciute, comporta libero arbitrio e assunzione di responsabilità, la formazione è un lungo processo culturale della vita, sommativo a base biologica e armonioso.

Pertanto, ciò che vedo potersi definire in futuro è la costituzione e consolidamento di una squadra che risponda alle esigenze di formazione continua, un gruppo di lavoro di cui dovranno fare parte anche i nostri stakeholders più rilevanti (altre scuole, il personale, soggetti accreditati che offrono corsi di alto livello, fornitori di soluzioni tecnologiche sostenibili).

Questo gruppo di lavoro si darà come compito individuare le priorità formative e didattiche, sulla base di quanto più strategici siano i temi da affrontare. Sarà necessario rendere solida la tutela e la sicurezza dei docenti e degli alunni che fruiscono dei contenuti digitali, secondo la normativa vigente; è necessario che i partecipanti alle sessioni non in presenza possiedano e sappiano usare gli strumenti di condivisione, collaborazione, video-conferenza etc. e che acquistino nel tempo maggior dimestichezza e competenze anche in campo di protezione dei dati personali;

Strategica la formazione del personale e l'istruzione (nel senso pregnante che ci consegna la scuola dell'autonomia) diffuse, superando il concetto di sede fisica per aprirsi al mondo intero, La video conferenza può procedere – su piattaforme tecnologicamente mature e ben funzionanti – per cerchi concentrici sempre più ampi, consentendo una preparazione lavori degli organi collegiali complessi. Il mondo delle professioni ci suggerisce un procedimento semplice per costruire capacità socio-emozionali e interpersonali solide ed efficaci: dotare tutti i partecipanti di materiali prima della conferenza, aprire chat e sondaggi durante la conferenza stessa per un feed-back immediato, restituire materiali per invitare a commentare e costruire conoscenza nel tempo.

Bisognerà promuovere il digital learning, ed il digital teaching; l'emergenza ha dato l'occasione di sperimentare ed espandere un'offerta formativa digitale, è bene che essa che resti valida nel tempo e, anzi, diventi più avanzata, migliorando l'esperienza, il senso di comunità e le prospettive di una società che cambia. A tutti i migliori auguri di buon lavoro.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Simona Convenga

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del d.lgs. n.39/1993